

11 LUGLIO 2025 - NUMERO 4003 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

TRASFERITE LE COMPETENZE

Cariverona e Carifac c'è l'accordo



Giordano ad Ancona

MAXI CANTIERE DI VIA XX SETTEMBRE

Veronetta si riapre il primo tratto



Ferrari in Via XX Settembre

BUSINESS&RELAX.



Per il 70% dei veronesi è un'opportunità economica. Tra i vantaggi sono annoverati l'aumento occupazionale e la promozione delle tradizioni locali. Il 67% preferirebbe regole più rigide per gli affitti brevi. Per il 54% l'overtourism è un problema. **SEGUE**

Federico Testa

OK

L'Agsm Aim ha previsto oltre un miliardo di investimenti. L'obiettivo è quello di essere la multiutility nazionale che rende più vivibile la transizione energetica per i cittadini.



Giuseppe Valditara

Le linee guida proposte dal ministro non passano il vaglio del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, che boccia alcuni punti della nuova riforma: dal latino alla storia.



KO

BUSINESS&RELAX/1. LA RICERCA DI CHANGES UNIPOL ELABORATA DA IPSOS

Vanno migliorate le infrastrutture

Si chiede alla pubblica amministrazione di incrementare i servizi legati alla mobilità

L'estate è appena cominciata, ma per la città di Romeo e Giulietta questo significa anche fare i conti con il fenomeno in crescita dell'overtourism. Nonostante l'82% degli scaligeri percepisca il turismo in Italia come una reale opportunità economica per il Paese; per 1 veronese su 2 il periodo più caldo dell'anno è associato alla preoccupazione dell'arrivo massivo dei turisti, che porta a una impennata degli affitti brevi per accontentare i visitatori: è quanto rileva la nuova ricerca di Changes Unipol, elaborata da Ipsos, sulle opinioni dei veronesi in merito alle opportunità e alle problematiche legate al turismo.

Affitti brevi: per 2 veronesi su 3 sono una criticità. Giusto per il 63% lo stop alle key box

Verona è tra le mete italiane preferite dai turisti e negli anni il turismo si è progressivamente intensificato, evolvendosi nel fenomeno dibattuto dell'overtourism, che comporta il sovraffollamento di una località influenzando negativamente sulla qualità della vita percepita dai suoi cittadini e, in secondo luogo, delle esperienze dei visitatori.

È dovuto all'incremento del flusso di turisti anche l'aumento degli affitti bre-



Folla al Cortine di Giulietta

vi, una pratica che sta influenzando negativamente la qualità della vita dei cittadini che risiedono stabilmente a Verona, come studenti e lavoratori. Il 52% reputa che stiano contribuendo negativamente all'emergenza abitativa della città, motivo per cui 2 veronesi su 3 (67%) accoglierebbero con favore delle regole più rigide sul tema, registrando il secondo dato più alto a livello nazionale nella ricerca.

Spesso direttamente collegato al fenomeno degli affitti brevi è quello delle key box insieme al self check-in. Sulle prime, inoltre, dalla fine del 2024 è in atto una stretta da parte del Ministero dell'Interno che ne ha vietato l'utilizzo, una misura che tro-

va il favore del 63% dei veronesi.

Overtourism è noto agli scaligeri, quali le contromisure?

In generale, quello dell'overtourism è un fenomeno conosciuto dagli scaligeri, che dichiarano per il 49% di sapere di cosa si tratta, in linea con la media italiana del 52%. Dai sondaggi però, emerge una spaccatura netta tra i veronesi in termini di percezione: il 42% ritiene che la città sia stata effettivamente impattata dall'overtourism negli ultimi anni, mentre una più ampia percentuale della popolazione pensa che sia stata poco o per niente impattata (49%).

Una visione che cambia radicalmente se si indaga invece sulla periodicità

del fenomeno. Solo il 20% ritiene che il sovra-flusso turistico sia costante per tutto l'anno: secondo il 54% dei rispondenti si intensifica maggiormente durante il periodo estivo, rendendo più difficile la gestione rispetto alle altre stagioni.

Sulle misure più efficaci che dovrebbe implementare l'amministrazione locale per gestire l'overtourism, Verona si è espressa in modo pragmatico sui temi legati direttamente alla quotidianità. A guidare, con il 36% delle indicazioni, è il miglioramento delle infrastrutture, seguito dal 33% che ritiene potrebbe essere utile stilare una selezione di servizi dedicati solo ai cittadini residenti, mentre il 32% sostiene sia necessario un incremento dei servizi per la mobilità. Tra le disposizioni desiderate emergono anche un 27% che limiterebbe gli affitti brevi nelle aree di maggior interesse turistico insieme alla limitazione delle strutture adibite al servizio di affitto breve in sé e per sé (25%). Sul piano ambientale: il 24% promuove l'introduzione di forme di turismo sostenibile, il 23% dei rispondenti richiede la pedonalizzazione del centro storico.

SEGUE

BUSINESS&RELAX/2. LA RICERCA DI CHANGES UNIPOL ELABORATA DA IPSOS

Affitto breve, il numero va limitato

Si ritiene comunque che il turismo continuerà a crescere anche nel prossimo futuro

Turismo e overtourism: due facce della stessa medaglia, tra rischi e opportunità

Il turismo è senza dubbio considerato come una grande opportunità di crescita dai veronesi. È la città che si è espressa con maggiore ottimismo sul tema: più di 8 persone su 10 (precisamente l'82%) ne riconoscono il forte potenziale economico a livello nazionale, e per il 70% questa percezione è veritiera anche sul piano locale.

Per quanto sia un asset, però, turismo e overtourism sono due facce della stessa medaglia. Tra i benefici riconosciuti come parimenti importati spiccano: per il 47% l'apporto economico dato dai turisti come una fonte preziosa di ricchezza per la città; il



Turisti in coda per visitare l'Arena

46% dei rispondenti si è concentrato sull'aumento delle entrate fiscali comunali; il 44% ritiene il turismo utile sul fronte occupazionale, per l'aumento di posti di lavoro grazie a eventi e iniziative sul territorio.

D'altro canto, tra i detrat-

tori è molto sentita la tematica dei rifiuti (42%) e del sovraffollamento dei luoghi pubblici (38%), oltre al generale aumento del costo della vita per il 36% degli intervistati, e del prezzo degli affitti (35%).

A Verona, invece, è per-

cepita molto meno rispetto ad altre città la preoccupazione di tipo identitario-culturale legata alla perdita di tradizioni (2%). Al contrario, il 42% ritiene che il turismo promuova la sopravvivenza della cultura e delle tradizioni locali stesse, dando prestigio alle zone che ne sono particolarmente interessate (35%).

In generale, perciò, la visione dei veronesi sul tema del turismo rimane positiva e guarda al futuro in modo obiettivo: il 58% ritiene che i flussi turistici aumenteranno nei prossimi anni in Italia. Il 41% afferma che quest'incremento potrebbe riguardare anche la città di Verona, mentre il 43% sostiene che a livello locale il turismo rimarrà stabile e ai livelli attuali.

IL MONITORAGGIO DI DESTINATION VERONA GARDA

Camera a 240 euro a notte

Prosegue il monitoraggio puntuale dell'andamento turistico nelle principali destinazioni del veronese, con focus su ricettività, dinamiche della domanda e trend di prenotazione.

"I dati relativi all'occupazione nella prima settimana di luglio 2025 - dice Paolo Artelio, presidente di Destination Verona Garda - si dimostrano complessivamente in

linea, se confrontati con lo stesso periodo nell'anno precedente, raggiungendo le 8.000 stanze occupate in strutture extra-alberghiere tra il Comune di Verona e il Lago di Garda Veneto. Bene anche il comparto alberghiero, con picchi al 94% di occupazione a Verona Comune e una crescita della domanda di +9,4 rilevata negli ultimi 30 giorni".

Per agosto, si stima, ad oggi, una media di 1.000 notti prenotate, di cui quasi la metà nel centro storico di Verona. Il numero di notti fissate per la data selezionata si dimostra pressoché in linea con il dato rilevato nello stesso periodo al 2024. L'ADR per il mese di agosto nel Comune di Verona si attesta in media sui 210€, in crescita rispetto ai 180€



Paolo Artelio

registrati alla stessa data di osservazione nel 2024. Nelle strutture extralberghiere e locazioni turistiche del centro storico la tariffa media a notte è di circa 240€.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



SI TRASFERISCE LA COMPETENZA TERRITORIALE A FONDAZIONE CARIFAC

Cariverona, c'è l'accordo per Ancona

Contributo straordinario una tantum di 35 milioni a sostegno del territorio anconetano

Come anticipato dalla Cronaca di Verona si è svolto oggi, presso la Sala Giunta del Comune di Ancona, un incontro promosso da Fondazione Cariverona, Fondazione Carifac e Comune di Ancona con il coinvolgimento degli stakeholder istituzionali, culturali e sociali del territorio, per presentare l'accordo condiviso finalizzato al trasferimento della competenza territoriale sulla provincia di Ancona dalla Fondazione Cariverona a Fondazione Carifac.

L'intesa rappresenta un esempio concreto di responsabilità istituzionale e visione strategica, frutto di un dialogo avviato da tempo nel sistema delle fondazioni di origine bancaria e sostenuto da ACRI, con l'obiettivo di rafforzare la prossimità e l'efficacia delle azioni filantropiche a favore delle comunità.

L'accordo, di natura volontaria e paritaria, si inserisce in un percorso di riorganizzazione coerente con la missione e la storia delle due Fondazioni. Da un lato, Fondazione Cariverona ha negli anni assicurato un impegno continuativo nel territorio anconetano, sostenendo progetti di rilievo. Dall'altro, Fondazione Carifac – già attiva nella provincia e parte della Consulta delle

Fondazioni Marchigiane – si propone oggi come soggetto in grado di garantire maggiore continuità territoriale, vicinanza operativa e relazioni consolidate con gli attori locali.

Nel corso dell'incontro, i Presidenti delle due Fondazioni – Bruno Giordano per Cariverona e Dennis Luigi Censi per Carifac – hanno illustrato i principali contenuti dell'operazione, tra cui: il trasferimento della competenza territoriale prevalente; un contributo straordinario una tantum di 35 milioni di euro da Cariverona a Carifac, destinato al sostegno del territorio anconetano; il mantenimento degli impegni erogativi già assunti da Cariverona per un ammontare di circa 10 milioni di euro; il trasferimento patrimoniale a Carifac del suolo di Palazzo Camerata, già concesso in proprietà superficaria al Comune di Ancona; l'ingresso del Comune di Ancona e dell'Università Politecnica delle Marche, il cui membro sarà designato d'intesa con il Comune di Ancona, nell'Organo d'Indirizzo di Fondazione Carifac. Un ruolo di primo piano è stato assunto dal Sindaco del Comune di Ancona, Daniele Silvetti, che ha accompagnato il percorso sin dalle sue fasi iniziali. Il



Da sx: Giordano, Censi, Silvetti e Azzone

Sindaco ha preso parte a momenti di confronto, approfondimento e aggiornamento con entrambe le Fondazioni, garantendo un raccordo istituzionale costante e contribuendo a valorizzare le esigenze e le aspettative della comunità locale, con particolare riferimento ai Comuni della Provincia di Ancona non rientranti nel territorio di Fondazione Carifac. Durante l'incontro sono intervenuti anche rappresentanti del mondo acca-

demico, ecclesiastico e del volontariato, sottolineando l'importanza del dialogo tra istituzioni per il futuro del territorio.

Le due Fondazioni hanno infine comunicato che l'iter dell'accordo è stato completato da parte degli organi di indirizzo e amministrazione ed è ora in fase di trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il processo di autorizzazione delle modifiche statutarie, ai sensi della normativa di settore.

LUNEDÌ RIAPRE IL PRIMO TRATTO DI VIA XX SETTEMBRE

Maxi cantiere, si lavora ai marciapiedi

Mazza (Amt3): "Toglieremo le recinzioni"

Maxi cantiere di via XX Settembre per la riqualificazione completa della via, sottoservizi, rifacimento marciapiedi e asfaltatura, volgono al termine le lavorazioni sulla prima porzione di via XX Settembre, con qualche giorno di ritardo rispetto al programma iniziale, dovuto alle alte temperature che si sono susseguite. E' stata ultimata la fase di posa del cosiddetto "misto-cementato", preceduta dai lavori di rifacimento totale dei sottoservizi di acquedotto, fognatura, linea media tensione e sistemazione ordinata degli scarichi dei pluviali. Martedì scorso sono state effettuate le prove di portata, dette anche su piastra, per verificare lo stato dell'arte della nuova superficie, operazione indispensabile prima di completare i lavori con le asfaltature temporanee, che diventeranno definitive quando l'intero cantiere di via XX Settembre sarà terminato. Risultate soddisfacenti le verifiche di portata, e in via di ultimazione gli asfalti, lunedì è prevista l'apertura al traffico di residenti e attività economiche della via dall'intersezione con via dell'Artigliere a via Maffi. Parallelamente avanza il secondo tratto di cantiere dall'incrocio con via Maffi, fino a vicolo Terrà escluso. "In questo fine settimana, - ha affermato Giuseppe

Mazza, presidente di Amt3 - nel primo tratto di cantiere toglieremo le recinzioni e concluderemo l'intervento per l'apertura di lunedì, purtroppo con qualche giorno di ritardo per le condizioni meteo avverse dovute al calore intenso. Abbiamo già iniziato il secondo stralcio di cantiere e quindi siamo nei tempi. Tempi che dovremmo rispettare anche nelle prossime fasi, tenendo conto che gli scavi richiesti nei prossimi tratti di strada sono meno impegnativi perché la fognatura si trova a una quota più alta. Inoltre, siamo già preparati ad affrontare gli inconvenienti dei pluviali che ci hanno "sorpreso" nella prima fase di lavorazioni".

Marciapiedi. Da mercoledì prossimo, al via il rifacimento dei marciapiedi sul tratto appena liberato, a ritroso da via Maffi in direzione incrocio via San Vitale e Via dell'Artigliere, con interventi che si svilupperanno su entrambi i lati della strada ma che consentiranno sempre il passaggio delle autovetture e l'accesso dei residenti in sicurezza, mediante la posa di passerelle metalliche.

"Mercoledì 16, salvo imprevisti, - ha spiegato l'assessore alle opere complesse, Tommaso Ferrari - partiranno i lavori per il rifacimento dei marciapiedi che saranno rinnovati



L'assessore Ferrari dialoga con i residenti

e ampliati in alcuni punti". Nel primo mese, le lavorazioni si protrarranno alternativamente sul tratto compreso tra via Maffi e vicolo Vetri, prima da un lato, poi dall'altro, per un'estensione di venticinque metri, poi, si procederà ancora alternativamente ma in avanzamento di quaranta metri in quaranta metri.

Le lavorazioni per sostituire i vecchi marciapiedi verranno gestite in modo da lasciare sempre libera metà carreggiata: ciò comporterà un leggero allungamento dei tempi che tuttavia non influiranno sul cronoprogramma complessivo del maxi cantiere itinerante di via XX Settembre. Le slide con il dettaglio degli interventi sono disponibili sul sito filoviaverona.it Viabilità. La viabilità nel quartiere presenta criticità all'altezza di via San Paolo, dovuta al traffico di attraversamento. "Stiamo ana-

lizzando i tempi di attraversamento dell'incrocio con il Ponte Navi e monitorando i flussi per valutare di riservare il passaggio da via San Paolo ai titolari del pass Veronetta e autocarri" ha detto Michele Fasoli, responsabile della Direzione infrastrutture viarie e mobilità.

Un cambio importante di viabilità è previsto da fine luglio quando Acque Veronesi sposterà l'attuale cantiere di Lungadige Porta Vittoria in Lungadige Pasetto come ha detto Diego Macchiella, direttore generale di Acque Veronesi: "prosegue il cantiere per i lavori di realizzazione della nuova fognatura in via San Francesco. Come previsto entro fine agosto chiuderemo il cantiere di Lungadige di Porta Vittoria per spostarci sopra in quello Pasetto. La viabilità si sposterà in lungadige Vittoria che sarà aperto al traffico in entrambi i sensi".

ACQUE VERONESI IMPEGNATA A RIAMMODERNARE LE INFRASTRUTTURE

Cantieri in centro, corsa contro il tempo

L'obiettivo è quello di portare a termine le opere entro l'inizio dell'anno scolastico



Via Quattro Spade pronta alla riapertura

Proseguono senza sosta i lavori di Acque Veronesi per riammodernare le infrastrutture idriche e fognarie in diversi quartieri della città di Verona. Grazie al costante coordinamento con l'Amministrazione comunale e la Polizia Municipale, i cantieri si confermano in linea con le tempistiche, confermando l'obiettivo di portare a termine le opere entro l'inizio del nuovo anno scolastico. In via Marsala si sta procedendo alla posa delle nuove condotte acquedottistiche che miglioreranno il servizio nel quartiere Valdonega. I lavori, inseriti nel progetto "DRIVER" (Digitalizzazione Rete Idrica Verona), hanno interessato il tratto tra via Ippolito Nievo e largo Bruno Castiglioni.

Da lunedì 14 luglio il cantiere si sposterà invece nel tratto di strada compreso tra via Nievo e Via dei Colli, con l'istituzione

del senso unico alternato e del divieto di sosta nel tratto coinvolto.

Con venerdì si riapre al traffico via IV Spade dopo aver completato la sostituzione di un tratto della condotta fognaria. Ottimizzando l'attività di cantiere predisposta, è stata messa mano anche alla rete idrica per un complessivo riammodernamento. In totale sono state sostituiti circa 180 metri tra reti idriche e fognarie e sono stati rifatti circa 40 allacciamenti, per un costo complessivo di 300 mila euro. Infine, entro la fine della prossima settimana termineranno anche i lavori in via Arche Scaligere, dove è in corso la sostituzione di una condotta fognaria danneggiata e, in concomitanza, anche di un tratto di acquedotto risultato ormai vetusto. La via rimane temporaneamente chiusa alla circolazione degli automezzi.

CONSIGLIO COMUNALE

All'edilizia pubblica destinati 12 milioni

Con il passaggio in Consiglio Comunale si completa l'iter di assegnazione di una prima tranche dell'avanzo 2024 di circa 12 milioni di euro per il finanziamento di diverse opere cantierabili nel corso del 2025. Con l'approvazione della delibera 45/2025 (approvata con 21 voti favorevoli, 9 contrari) l'Amministrazione mette a terra interventi nei settori dell'edilizia pubblica, civile, scolastica e sportiva.

"Con questa prima deliberazione dell'avanzo, alla quale ne seguirà una seconda entro la fine di luglio – precisa l'assessore al Bilancio Michele Bertucco – sono stati destinati complessivamente circa 12 milioni di euro, per la realizzazione di opere di rilievo, come 1.400.000 euro destinato all'ex scuola Elementare di Poiano in Circoscrizione 8^a oppure il milione di euro a favore del Centro natatorio Castagnetti.

Fra le principali opere ci sono gli interventi di adeguamento normativo e strutturale 1 milione di euro alla piscina Castagnetti; 800 mila euro per la riqualificazione dell'impianto sportivo di via Colombo, Ascianghi-Bersaglieri; 600



Michele Bertucco

mila euro per intervento di recupero degli spazi del Lido di via Galliano.

Per il completamento dei lavori a Palazzo Bocca Trezza sono stati destinati 1.230.000 euro.

Rilevante investimento per la Cinta Magistrale, Porte e Fortificazioni, con una destinazione di avanzo complessivo pari a 550 mila euro. Inoltre, sempre in favore di Mura magistrali e Ponti monumentali, 250 mila euro per attività di progettazione opere strutturali comprese le verifiche di vulnerabilità sismica. Per i Forti, 100 mila euro per risanamento, recupero e restauro. E 60 mila euro per il restauro Portale storico ex gasometro.

Al Teatro Romano destinati di 250.000 euro per il restauro conservativo e consolidamento statico delle strutture di epoca romana.

L'INCONTRO TRA LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E L'ASSESSORA ALLA SANITÀ

Liste d'attesa, ne riparlamo a settembre

Rinviati gli approfondimenti anche per la sanità territoriale e i medici di base

Si è svolto il tanto atteso incontro unitario tra le Organizzazioni Sindacali con l'Assessore alla Sanità e Sociale della Regione Manuela Lanzarin circa i tanti i temi sui quali la parte sindacale attendeva aggiornamenti. Si parla di liste d'attesa, Aggregazioni Funzionali Territoriali, situazione dei medici di Medicina Territoriale, applicazione del nuovo Nomenclatore Tariffario e relativi aggiornamenti dei ticket e le esenzioni per reddito.

Non su tutti i temi, fa sapere in una nota la Cisl Funzione Pubblica, l'assessore ha dato aggiornamenti rinviando a settembre gli approfondimenti per quanto riguarda le Aggregazioni Funzionali Territoriali, Medici di Medicina Territoriale, l'applicazione nuovo Nomenclatore Tariffario e relativi aggiornamenti dei ticket.

“Inoltre - scrivono - il tema trasversale, quale la carenza di personale, in particolare sanitario e socio sanitario si è deciso che sarà approfondito in una sezione specifica alla presenza dei tecnici competenti. Sulle rimanenti questioni, ad iniziare dagli ATS, il dottor Spano, dirigente competente, nell'elencare i compiti già svolti dalla regione, ha ribadito che la fase applicativa passa ai territori e



Centro prenotazioni al Polo Confortini

ai singoli ATS, i quali dovranno coinvolgere tutti gli stakeholder, comprese le organizzazioni sindacali”.

Risulta intanto in avanzata fase di applicazione il decreto sulla sanità territoriale: su 99 Case di Comunità previste, 62 sono già attive anche se carenti di alcune attività, mentre su 49 Ospedali di Comunità, 43 sono già attivi dal 2024.

Per la telemedicina c'è stato un rallentamento per motivi burocratici nazionali legato alle procedure di gara, ma il Veneto sta già testando questa nuova modalità con buoni risultati.

Circa il numero unico 116117 (call center da contattare da parte degli utenti per qualsiasi informazione inerente alla materia sanitaria), è stata

completata la sperimentazione sul territorio di Bassano, e evolverà in una prima fase nei territori delle ULSS 1, 3 e 4 per poi essere esteso in tutto il territorio regionale.

“Infine sulle liste d'attesa siamo stati informati dell'avvio del portale nazionale dove tutte le regioni dovranno pubblicare lo stato dell'arte sui tempi di attesa, per adesso il Veneto è tra le poche regioni che hanno già iniziato a inserire i propri dati e per questo non è possibile fare delle comparazioni”.

Per quanto riguarda i dati, da maggio 2023 a oggi, inoltre, le prestazioni da recuperare in classe D si sono ridotte del 94% passando da 82.811 a 2.201, mentre per quelle in classe P si registra un calo del 97% dall'inizio del piano

straordinario di recupero, passando da 74.169 prestazioni in attesa alle attuali 5.304.

Le specialità maggiormente in sofferenza sono in particolare dermatologia, oculistica e ortopedia. La regione, inoltre, ha speso integralmente le risorse assegnate per abbattere le liste d'attesa, utilizzando risorse del Fondo sanitario regionale. Nel 2023 sono stati assegnati e spesi 29,1 milioni di euro; nel 2024 la Regione ha impiegato 41,5 milioni di euro, già interamente assegnati e utilizzati; nel 2025, con DGR 333 del 1° aprile, sono stati già stanziati 42,3 milioni di euro, così ripartiti: 22,3 milioni per prestazioni aggiuntive del personale, 20 milioni per acquisti da privato accreditato.

I SINDACATI HANNO CHIESTO L'INTERVENTO DELLO SPISAL

Caldo in Arena e tutela dei dipendenti

“Gli svenimenti degli artisti del coro durante gli spettacoli sono solo punta dell'iceberg”

Il caldo di questo avvio di estate ha sollevato più di una questione in tema di sicurezza del lavoro. Emblematica è stata la polemica nata dal caso Glovo, quando la società ha destinato pochi centesimi ai lavoratori che si fossero prestati a consegnare nelle ore più calde. Ma le stesse problematiche riferite alla tutela dei lavoratori hanno coinvolto anche le maestranze impegnate nel montaggio e smontaggio dell'Opera festival.

Come fanno notare in un loro comunicato le segreterie territoriali di Slc-Cgil - Fisl - Cisl - Uilcom-Uil - Fials-Cisal, la prima parte del Festival areniano 2025 è stata caratterizzata da temperature estreme che hanno causato malori tra i dipendenti di Fondazione Arena di Verona, costretti a lavorare in condizioni di grande difficoltà. La vicenda dei costumi degli Artisti del Coro, che ha causato svenimenti anche durante gli spettacoli, ha rappresentato soltanto la punta dell'iceberg.

“L'immobilismo della Direzione davanti a queste problematiche, note da anni e più volte segnalate - hanno scritto - ha costretto le organizzazioni sindacali a chiedere l'intervento dello Spisal denunciando il comporta-



Una scena di Traviata che torna questa sera in Arena

mento deprecabile del datore di lavoro (Fondazione) che non tutela la salute e la sicurezza dei dipendenti come previsto dal decreto legislativo 81 del 2008. Davanti alle rimozioni delle organizzazioni sindacali - aggiungono - la risposta di Fondazione è stata la seguente: “il benessere dei lavoratori è la nostra priorità”, peccato - dicono - che quando però si deve passare dagli sfarzosi proclami affidati agli organi di stampa a fatti concreti, Fondazione Arena si rende irreperibile”.

Così fanno notare che giovedì mattina, era prevista un'importante riunione tra Spisal, Rappresentanti dei Lavoratori

per la Sicurezza e Fondazione Arena di Verona. Nel corso dell'incontro si sarebbero dovuti affrontare gli spinosi temi legati alla sicurezza e soprattutto condividere soluzioni adeguate per far lavorare in condizioni dignitose i dipendenti. Alle ore 09.08, quindi a meno di due ore dell'incontro, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza hanno ricevuto una striminzita mail da parte di Fondazione Arena di Verona nella quale si comunica che “l'incontro di oggi presso lo Spisal è posticipato a data da destinarsi”.

“Questo comportamento aziendale - scrivono ancora le segreterie territoriali

- non lede solo la dignità dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, i quali avevano preparato tutta la documentazione necessaria anche a proporre soluzioni, ma rappresenta l'ennesimo schiaffo nei confronti di tutti i dipendenti che hanno avuto l'ennesima conferma dell'insensibilità della Direzione aziendale nei loro confronti.”

“Alla luce di questa situazione - concludono - nei prossimi giorni le organizzazioni sindacali convocheranno le assemblee dei dipendenti per decidere come contrastare questi arroganti ed irrispettosi atteggiamenti che si stanno registrando con una frequenza inaccettabile”.

IL RAPPORTO ECOMAFIE DI LEGAMBIENTE

Cresce il peso dell'illegalità ambientale

Il Veneto si colloca al 9° posto di una non invidiabile classifica, con oltre 1.800 reati

In Italia cresce senza sosta l'attacco delle ecomafie all'ambiente e la piaga della corruzione. Nel 2024 viene superato il muro dei 40mila reati ambientali, sono ben 40.590, +14,4% rispetto al 2023. Parliamo di una media di 111,2 reati al giorno, 4,6 ogni ora. Aumentano anche le persone denunciate, 37.186 (+7,8%), mentre il giro d'affari delle ecomafie vale 9,3 miliardi di euro (+0,5 miliardi rispetto al 2023) e cresce anche il numero dei clan coinvolti, 11 in più rispetto a quelli censiti nel precedente rapporto Ecomafia. Aumentano anche le inchieste sui fenomeni corruttivi negli appalti di carattere ambientale: 88 quelle censite da Legambiente dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2025, (+17,3% rispetto al 2023), 862 le persone denunciate, +72,4%. Si tratta di inchieste che vanno dalla realizzazione di opere pubbliche alla gestione di servizi, come quelli dei rifiuti urbani e la depurazione, passando per la concessione di autorizzazioni ambientali alle imprese. È quanto emerge in sintesi dal nuovo rapporto di Legambiente "Ecomafia 2025. I numeri e le storie delle illegalità ambientali in Italia" (Edizioni Ambiente), presentato oggi a

Roma insieme ad un pacchetto di 12 proposte per contrastare le illegalità ambientali e rafforzare norme e controlli, a partire dal recepimento della direttiva europea sulla tutela penale dell'ambiente, dal potenziamento dei controlli ambientali e la definizione di un Piano nazionale contro l'abusivismo. L'edizione 2025 di Ecomafia è dedicata quest'anno al 30ennale della scomparsa del Capitano di Fregata Natale De Grazia, morto tra il 12 e il 13 dicembre del 1995 mentre indagava sugli affondamenti sospetti nel Mediterraneo di navi con il loro carico di rifiuti.

Per quanto concerne l'illegalità ambientale complessiva, il Veneto si colloca al nono posto nella classifica dell'illegalità ambientale con 1.823 reati (4,5% sul totale nazionale) su 65.334 controlli, 1.721 persone denunciate, 211 sequestri 4.094 illeciti amministrativi e 3.790 sanzioni amministrative. Venezia ha il numero più alto di reati con 585, e di persone denunciate con 549, rappresentando il peso maggiore tra le province venete. Vicenza segue con 133 reati, mentre Belluno e Padova hanno rispettivamente 54 e 98 reati.

Per quanto riguarda nello specifico il ciclo del



Un controllo dei Carabinieri

cemento, il Veneto si colloca al sesto posto con 886 reati (6,5% sul totale nazionale), 905 persone denunciate e 20 sequestri su 31011 controlli effettuati. Vicenza risulta la provincia con più reati (50) e più persone denunciate (68). Seguono Belluno (34 reati e 29 persone denunciate) e Venezia (32 e 38). Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti, il Veneto si colloca al tredicesimo posto con 363 reati (3,3% sul totale nazionale), 362 persone denunciate e 81 sequestri su 7591 controlli effettuati. Venezia presenta 109 reati, che rappresentano circa il 60% dei reati totali della regione

(Vicenza 62, Treviso 58, Padova 31, Rovigo 26, Verona 18, Belluno 14), evidenziando un maggior coinvolgimento di Venezia in questa categoria.

Nell'illegalità contro gli animali il Veneto è undicesimo, con 367 reati (5,1% sul totale nazionale), 307 persone denunciate e 81 sequestri su 8416 controlli. Venezia si posiziona al primo posto con 264 reati (oltre il 70% dei reati totali della regione), 334 illeciti amministrativi e 36 sequestri, consolidando il suo ruolo di provincia più interessata, seguita da Padova, Vicenza e Verona e Vicenza, rispettivamente con 42, 21 e 21 reati.

SI INFIAMMA IL DIBATTITO PER IL FINANZIAMENTO DEL COLLETTORE

Boscaini: 50 milioni non sono marchette

E' stata la risposta alle critiche espresse dal centrosinistra. Soldi disponibili dal 2017

Continuano a far discutere i 50 milioni destinati alla sponda veronese del collettore del Garda. In particolare si tratta di 25 milioni per il 2025, e di altri 30 per il 2026. Su questo fronte c'è da registrare la dichiarazione di voto alla Camera della deputata di FI Paola Boscaini.

“Un’opera fondamentale per l’ambiente e l’economia del territorio”, ha detto Boscaini, che ha ringraziato il Ministro delle Infrastrutture Salvini e ha ripercorso le tappe parlamentari che hanno smosso il percorso politico per arrivare al contributo statale: dall’interrogazione di Forza Italia, a firma Boscaini e Cortellazzo, del 26 novembre scorso al MIT – “grazie alla quale abbiamo scoperto che c’erano a disposizione 97 milioni di euro nel fondo per il finanziamento e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito con la legge di bilancio 2017 e che quei soldi potevano essere destinati anche per la rete idrica e le opere di collettamento” –; all’Odg, sempre di Boscaini, collegato all’ultima legge di Bilancio e approvato dal Parlamento prima di Natale: “Ordine del Giorno che ha ispirato l’emendamento decisivo contenuto nel dl Infrastrutture che ci apprestiamo a votare in aula oggi”, ha detto



L'intervento di Paola Boscaini alla Camera. Sotto i lavori per il collettore del Garda



la parlamentare azzurra. Boscaini poi ha rintuzzato le critiche espresse dal centro-sinistra martedì, durante la seduta comune delle Commissioni Trasporti e Ambiente che hanno licenziato l’emendamento: “E’ stato detto che questi soldi potevano essere utilizzati per il sud, ma erano disponibili dal 2017, quando governava Gentiloni, mi chiedo allora perché non siano stati utilizzati prima da chi adesso

protesta...”.

Boscaini ha replicato con forza anche a chi oggi, tra le opposizioni, ha definito i 50 milioni per il Collettore ‘una marchetta di chi vuol mettere il cappello sull’opera’. “Ma come si può definire in questo modo un finanziamento a un’opera determinante per l’economia di un territorio che porta in Italia 20 milioni di turisti l’anno? Il Collettore costa complessivamente più di 140 milioni di euro e finora se lo sono per gran parte finanziato i residenti del lago con le loro tasse e Azienda Gardesana Servizi, cioè l’ente gestore. È offensivo parlare di marchetta! Ricordate cosa è accaduto un anno fa a Torri del Benaco, Comune del lago di Garda, dove un piccolo incidente idrico, poi risolto, ha mandato via

tutti i turisti nel giro di due giorni. Pensate alle gravi ricadute che ci sarebbero con casi simili o più gravi. Per questo fa male sentire parlare di marchetta di fronte a un sostegno per l’economia del territorio”. L’emendamento sul collettore ha avuto il parere favorevole del Governo e il voto favorevole delle Commissioni Ambiente e Trasporti. Dopo l’approvazione alla Camera il provvedimento passerà al Senato.

Per l’opera idrico-fognaria rimane attivo anche l’altro canale di finanziamento (complementare e non alternativo) di 22 milioni di euro, quello del Ministero dell’Ambiente, per cui si è a sua volta impegnata Boscaini: “Auspico che possano essere sbloccati entro l’estate” dice la parlamentare veronese.

FEDERALBERGHI GARDA VENETO SCRIVE AI SINDACI

Più sicurezza sulla Strada Gardesana

Il presidente De Beni: "Investire sulla mobilità alternativa e sul trasporto pubblico"

A seguito degli ultimi tragici episodi avvenuti lungo la Strada Regionale 249, nota come la Gardesana, che hanno colpito duramente le comunità locali in tutta la zona della Riviera degli Olivi, Federalberghi Garda Veneto esprime la propria disponibilità a collaborare attivamente con i Sindaci dei Comuni del Lago di Garda veronese e del suo entroterra per affrontare con urgenza il tema della sicurezza lungo questa direttrice.

L'associazione di categoria, che rappresenta oltre 430 strutture turistico-ricettive distribuite su una ventina di Comuni gardesani, ha inviato una lettera a tutti i primi cittadini della zona per esprimere la propria vicinanza e solidarietà e la disponibilità a partecipare a un tavolo di lavoro congiunto, insieme alle amministrazioni comunali, alla Regione, alle forze dell'ordine e agli enti competenti, finalizzato a individuare interventi concreti e condivisi per aumentare la sicurezza stradale.

«Siamo convinti – dichiara il Presidente di Federalberghi Garda Veneto, Ivan De Beni – che la sicurezza lungo la Gardesana sia una priorità non più rinviabile. Si tratta della tutela dei residenti e di quella dei tanti ospiti che scelgo-



Un incidente sulla Gardesana. Sotto, il presidente di Federalberghi Ivan De Beni



no il nostro Lago come meta turistica, contribuendo in modo determinante alla sua economia. È giusto quindi che anche la nostra categoria, da sempre attenta al territorio, si faccia parte attiva in questo percorso».

Federalberghi Garda Veneto è costantemente impegnata da anni ad alleggerire il traffico veicolare attraverso iniziative mirate, contribuendo a costruire un modello di

mobilità più sostenibile e sicuro. Ne sono esempio la collaborazione con ATV – Azienda Trasporti Verona, per potenziare e promuovere l'uso del trasporto pubblico locale da parte dei turisti e per operazioni co-finanziate come Opera Bus Service, la navetta dedicata che collega il Lago di Garda con l'Arena di Verona e ritorno durante tutta la stagione lirica, consentendo di godersi gli spettacoli senza toccare

l'auto.

E poi il portale Bike & Trekking Lago di Garda Veneto, con 65 percorsi di 13 comuni ideato per incentivare la mobilità lenta, valorizzando percorsi cicloturistici e pedonali che permettano di vivere il territorio in modo responsabile, senza ulteriore pressione veicolare sulle strade.

«Crediamo che investire nella mobilità alternativa e nel trasporto pubblico – conclude De Beni – sia un tassello fondamentale per la qualità dell'esperienza turistica e per la sicurezza di chi ogni giorno percorre la Gardesana. Per questo siamo pronti a fare la nostra parte, insieme ai Sindaci e a tutte le istituzioni competenti, con spirito di servizio verso le nostre comunità e il nostro Lago».

**VIVO
BENE** Piano
Regionale
Prevenzione
del Veneto
VENETO

NON BRUCIARTI L'ESTATE

**Prendi solo il meglio del sole,
proteggiti sempre.**



Usa la protezione solare.

Fai una pausa, applica la protezione ogni 2-3 ore, nella giusta quantità ed in maniera uniforme.

Ti aiuterà a non scottarti, ad ottenere un'abbronzatura bella e duratura e a mantenere la pelle giovane

Usa la protezione. All'ombra.

E' necessario mettere la crema solare anche all'ombra perché i raggi UV vengono riflessi e diffusi dalle superfici circostanti. Mettila anche in montagna e quando fai sport all'aperto

Usa la protezione. Salva la pelle.

Una scorretta esposizione al sole aumenta il rischio di melanoma e di altri tumori della pelle. Fai attenzione anche all'uso improprio di lampade o lettini solari

Conosci la tua pelle.

Ogni tipo di pelle richiede la sua protezione solare. Scegli una protezione con adeguato fattore di protezione solare (SPF) in base al tuo fototipo



Non restare al sole troppo a lungo.

Limita il tempo di esposizione al sole, soprattutto tra le 10:00 e le 16:00



Per saperne di più

CAPRINO-RIVOLI. DOPO LA RECENTE SENTENZA DEL TAR

Cava Mirabei, incertezza amministrativa

Semenzin: «Le imprese nel comparto lapideo continuano a mostrare responsabilità»

«La recente sentenza del Tar ha rigettato in modo netto tutti i punti del ricorso contro l'autorizzazione alla ripresa dei conferimenti nella cava Mirabei. La presa di posizione dei Comuni di Caprino e di Rivoli ha però l'effetto di generare incertezza, in un ambito economico e produttivo messo a dura prova. Occorre evitare scontri ideologici, a perderci sarebbe il territorio». Lo afferma Andrea Borchia, presidente del Settore Lapideo di Confini Apindustria Verona, in riferimento all'incontro pubblico avvenuto nei giorni scorsi a Caprino, organizzato dal circolo locale di Legambiente.

Una serata che ha provocato la reazione di Confini Apindustria Verona, Verona Stone District e delle associazioni territoriali del marmo. «È necessario riportare l'attenzione su fatti concreti e dati oggettivi. Sono state diffuse informazioni tecniche imprecise, che rischiano di alimentare un clima di confusione e sospetto a scapito di un intero settore produttivo che invece lavora con serietà, rispettando tutte le norme ambientali, effettuando regolari analisi sui materiali. Un comparto alla continua ricerca di soluzioni nuove e sostenibili, come il possibile riutilizzo



Cava Mirabei. Sotto Filiberto Semenzin, presidente di Verona Stone District



dei fanghi di lavorazione, un'opzione che le aziende stanno percorrendo, nonostante l'incertezza normativa su questo tema».

Borchia interviene anche sulla decisione dei sindaci di Caprino e Rivoli di presentare appello al Consiglio di Stato. «La recente sentenza del Tar è stata chiara, motivata e non lascia spazio a interpretazioni. Nonostante ciò, si apprende che è intenzione degli enti locali del territorio presentare appello

riproponendo gli stessi argomenti già bocciati. Una circostanza che ha l'effetto di generare incertezza per le imprese sulla gestione dei materiali di scarto prodotti dalla trasformazione della pietra naturale».

Nel Veronese sono oltre 500 le imprese del settore, con più di 4mila addetti. In questo contesto, prosegue il presidente di Verona Stone District Filiberto Semenzin, «le imprese del comparto lapideo continuano a mostrare responsabilità e rispetto delle regole. Non cercano scorciatoie, ma chiedono solo di poter lavorare con regole chiare, tempi certi senza alimentare tensioni inutili. Le aziende del marmo rappresentano da sempre un'eccellenza per il nostro

territorio e per l'Italia. Hanno contribuito alla crescita economica della provincia e garantito lavoro a migliaia di persone. Oggi meritano di essere ascoltate, rispettate e tutelate. Come comparto siamo pronti al dialogo, all'innovazione, all'investimento. Ma non può continuare a lavorare nell'incertezza, bloccato da ricorsi continui e da un clima alimentato da pregiudizi spesso di natura ideologica».

Come Confini Apindustria Verona e Verona Stone District, conclude Borchia, «continueremo a rappresentare le imprese del settore con serietà e determinazione, nel rispetto delle istituzioni e a difesa di un patrimonio produttivo, economico e umano che appartiene a tutto il territorio».

SAN PIETRO DI MORUBIO. ALLA FONDAZIONE GOBETTI

La qualità di vita di anziani e disabili

Tecnologia e innovazione con il progetto Unisco coordinato dall'Università di Verona

Un esempio concreto di come tecnologia e innovazione possano trasformare il modo di abitare delle persone fragili. Si tratta del progetto Unisco, un ecosistema intelligente a supporto del co-housing di persone fragili, che è stato al centro di un workshop tenutosi mercoledì 9 luglio nella sede della fondazione Gobetti a San Pietro di Morubio. L'evento ha segnato il punto d'arrivo di un percorso biennale che ha unito ricerca, sperimentazione e impegno sociale, con l'obiettivo di migliorare concretamente la qualità della vita di anziani e persone con disabilità.

Sostenuto dalla Regione Veneto nell'ambito del programma Fse+ 2021-2027, Unisco ha integrato gli indirizzi della strategia di specializzazione intelligente (S3) e della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, operando in particolare nei settori smart health e trasformazione digitale. Il progetto è stato anche il primo frutto di un accordo quadro di studio e ricerca tra il dipartimento di Ingegneria per la medicina di innovazione dell'ateneo e l'Associazione diocesana opere assistenziali Verona (Adoa).

Coordinato dall'università di Verona, Unisco ha

coinvolto un team multidisciplinare che ha messo in campo competenze in ingegneria, medicina, neurologia, farmacologia, attività motorie e assistenza sociosanitaria. Tra i partner tecnologici, Edalab ha avuto un ruolo centrale. Fondata nel 2007 come spin-off dell'ateneo scaligero, è ora un'azienda specializzata nello sviluppo di soluzioni IoT complete, che spaziano dallo sviluppo firmware al cloud computing. L'azienda ha contribuito in modo decisivo alla progettazione dell'ecosistema digitale di Unisco, sviluppando l'architettura software, il firmware dei dispositivi smart, i sistemi di raccolta e analisi dati, e le interfacce per il monitoraggio remoto.

Il workshop ha offerto un momento di riflessione condivisa tra tutti i protagonisti del progetto. Dopo l'apertura dei lavori da parte di Graziano Pravadelli, è intervenuta Luisa Andreetta, direttrice dell'Unità Disabilità e non autosufficienza dell'Ulss 9 scaligero, insieme a Sara Baroni della cooperativa sociale "I Piosi", per illustrare i bisogni emergenti delle persone vulnerabili. A seguire, i risultati scientifici e applicativi sono stati presentati dagli assegnisti e dai rappresentanti tecnici, tra cui



Fondazione Gobetti a San Pietro di Morubio

Walter Vendraminetto per Edalab. La tavola rotonda ha visto dialogare i docenti Univr Cristiano Chiamulera, Federico Schena, Stefano Tamburini, Mauro Zamboni, con Tomas Chiaramonte della fondazione Gobetti e ancora Graziano Pravadelli e Walter Vendraminetto. Il confronto è stato moderato dal docente di ateneo Giorgio Mion. Tutti hanno sottolineato il valore dell'integrazione tra ricerca, impresa e servizi per dare risposte concrete a bisogni reali.

Il modello sviluppato integra dispositivi intelligenti – come sensori ambientali, wearable, assistenti vocali e smart tv – in un ambiente domestico condiviso, per supportare il monitoraggio dello stato di salute, il coaching nelle

attività quotidiane, la stimolazione cognitiva e motoria, e l'interazione con operatori e caregiver. Il sistema è stato pensato per essere facilmente replicabile e scalabile, con l'obiettivo di favorire la permanenza autonoma delle persone fragili in soluzioni abitative dignitose, tecnologicamente assistite ma profondamente umane.

Unisco ha dimostrato che innovazione e cura possono coesistere: grazie alla tecnologia, è possibile offrire alle persone fragili non solo strumenti di assistenza, ma soprattutto opportunità di autonomia, relazione e benessere. Un progetto che guarda al futuro con uno sguardo attento al presente e alle persone che lo abitano.

IL VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

Come già descritto in precedenti articoli, BRUSASORZI (Brusazorzi), Felice. Figlio del pittore Domenico e di Toscana, nacque a Verona nel 1539 o 1540.

Felice Brusazorzi, pseudonimo di Felice Riccio, era figlio di Domenico, dal quale ereditò il mestiere di pittore, come la sorella Cecilia e il fratello Giambattista. Alla morte del padre, fece una vita itinerante e dipinse per diversi anni a Firenze e al suo ritorno a Verona diffuse lo stile manierista, che aveva appreso in Toscana, ma aperto all'influenza parmense e lombarda. Sono numerosi i suoi lavori conservati nelle chiese veronesi. La sua produzione di pitture su pietra di paragone, fu notevole, particolare di cui fornisce testimonianza il pittore, incisore e scrittore Carlo Ridolfi. Nella sua bottega si alternarono numerosi discepoli, tra i quali si ricordano Sante Creara, Pasquale Ottino, Marcantonio Bassetti e Alessandro Turchi. Come il padre Domenico, fu pittore ufficiale della Accademia Filarmónica di Verona.

Il Brusazorzi morì il 4 marzo 1605 a Verona, secondo il Ridolfi avvelenato dalla giovane moglie infedele, tale Rosanna; lasciò un figlio, Piero (o Pirro).

Il percorso evolutivo dell'arte del Brusazorzi si coglie nei numerosi quadri chiesastici che sono in



Brusazorzi (forse) avvelenato dalla moglie infedele



Verona e nel Veronese: fondamentali la pala giovanile di S. Giorgio in Braida con La Vergine e i tre arcangeli, quella di S. Tomaso con La Vergine che appare a un gruppo di santi, dal notevole inserto ritrattistico

Il Brusazorzi coltivò pure, con fortuna, per il collezionismo veronese, il ritratto e la tematica profana, mitologica, allegorica o celebrativa.

Tiziano Brusco

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Se i fallimenti diventano opportunità

Il rapporto tra l'allenatore e l'atleta. Per superare la frustrazione e la demoralizzazione

E' notizia di questi giorni la separazione tra la campionessa di ritmica Sofia Raffaeli e la sua allenatrice Claudia Mancinelli. Meno di un anno fa i frame della Mancinelli alle prese con il ricorso, per il punteggio assegnato all'azzurra ai Giochi, poi vinto con la prima medaglia a cinque cerchi per un'individualista italiana divennero subito virali.

Un duo quello Raffaeli-Mancinelli che ha fruttato in soli due anni di collaborazione decine di podi in Coppa del Mondo e 9 medaglie internazionali, fino agli ultimi Europei di Tallinn di giugno. Il nuovo cambio di guida tecnica, per la più forte ginnasta italiana che già nel 2023 si era separata dalla sua storica allenatrice Julieta Cantaluppi, scuote l'ambiente e non solo.

Come mai? Perché il rapporto biunivoco tra coach e atleta è estremamente importante e per funzionare deve basarsi sulla fiducia reciproca. Il coach è una figura fondamentale dal punto di vista psicologico, sia nello sport che nella vita professionale, in quanto rappresenta colui che guida, supporta e motiva l'atleta, aiutandolo a migliorare le proprie performance e a raggiungere i propri obiettivi. Un coach efficace aiuta a coltivare le risorse mentali per il suc-



Sofia Raffaeli e la sua allenatrice Claudia Mancinelli

cesso, l'equilibrio emotivo e la crescita personale. Il coach capace permette di mantenere alta la motivazione, soprattutto nei momenti difficili. È in grado di riconoscere e rinforzare i progressi.

Aiutare a superare la frustrazione e la demoralizzazione. Stimolare la voglia di migliorarsi continuamente. Il coach fornisce strumenti e strategie per affrontare l'ansia da prestazione, la paura del fallimento e protegge dalle pressioni esterne (come aspettative sociali o familiari). Un buon coach aiuta l'atleta a credere di poter affrontare nuove sfide e rinforza la percezione del controllo sulla propria performance. Il coach guida nel fissare obiettivi chiari, realistici e misurabili, il che riduce il disordine menta-

le, aumenta la focalizzazione e favorisce la soddisfazione personale quando si raggiungono i traguardi. Affrontando fallimenti e difficoltà insieme al coach, l'atleta impara a vedere gli errori come opportunità di crescita e a rimanere mentalmente forte anche nei momenti più critici. Il coach, inoltre, funge spesso da specchio in quanto fornisce feedback costruttivi e favorisce l'autoconsapevolezza.

Il coach è importante per l'atleta ma anche l'atleta lo è per il coach. Ogni atleta rappresenta infatti una sfida unica e irripetibile, presentandosi con caratteristiche fisiche, mentali ed emozionali diverse. Lavorare con diversi atleti porta il coach a migliorare continuamente le proprie competenze tecniche e

relazionali. Vedere l'atleta crescere e raggiungere obiettivi restituisce al coach una potente gratificazione personale. L'atleta, se motivato e coinvolto, alimenta anche la passione e l'energia del coach. Il coach impara dall'esperienza diretta con l'atleta: dai suoi bisogni, dai momenti di crisi e dalle reazioni alle strategie proposte. L'atleta diventa una fonte vivente di informazione per affinare metodi di allenamento e comunicazione. È fondamentale che tra allenatore e atleta ci sia rispetto reciproco e un dialogo aperto per ottenere i migliori risultati, che non sono mai opera del singolo ma sempre del meglio di entrambi. Una collaborazione che si rafforza con il tempo e con la passione condivisa per lo sport!



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

IL 20 LUGLIO IN PIAZZA DELLE ERBE

La città diventa palcoscenico vivente

Un percorso teatrale con il "Walking with Romeo & Juliet" di Casa Shakespeare

Dopo il successo che ha coinvolto residenti e visitatori, la passeggiata teatralizzata "Walking with Romeo & Juliet" di Casa Shakespeare torna a Verona il 20 luglio alle 9:30, con partenza sotto la Colonna di San Marco in Piazza delle Erbe. Un'esperienza che ha saputo emozionare e coinvolgere il pubblico, trasformando la città in un palcoscenico vivente.

Un tour che svela i segreti di Verona

Ogni weekend, i partecipanti hanno la possibilità di vivere un viaggio unico attraverso i luoghi più iconici di Verona. Dal Cortile del Mercato Vecchio a nuovi punti d'incontro, il tour si snoda tra la Domus Mercatorum, Palazzo Erbsti, e la Dogana d'Acqua, alla scoperta di segreti nascosti e storie dimenticate. La magia del percorso teatrale resta immutata, ma ogni edizione porta con sé novità e sorprese per chi partecipa. In doppia lingua con inglese performativo.

Il primo Shakespeare Interactive Museum al mondo

Il culmine dell'esperienza è il primo Shakespeare Interactive Museum al mondo, un luogo immersivo che fonde teatro e digitale. Qui, i partecipanti possono interagire con la storia di Romeo e Giulietta



Torna "Walking with Romeo & Juliet"

ta, scoprire la propria anima shakespeariana e vivere la storia in modo totalmente nuovo. Un museo che non solo racconta, ma coinvolge attivamente il pubblico, facendolo sentire parte della leggenda.

Il Shakespeare Interactive Museum è stato realizzato con il sostegno della Fondazione Cariverona. Un'esperienza esclusiva

per i residenti

Grazie al grande successo delle edizioni precedenti, questa nuova edizione offre ai veronesi e ai residenti della provincia la possibilità di vivere Verona come mai prima d'ora. Dettagli dell'evento L'appuntamento è per il 20 luglio 2025, alle 9:30, sotto la Colonna di San Marco in Piazza delle Erbe.

MURA FESTIVAL Musica, divertimento e risate

A Mura Festival sarà un lungo weekend: giornate di musica, spettacoli e performance live per vivere l'estate nel cuore di Verona, tra le suggestive mura del Bastione San Bernardino. Sabato sera si cambia ritmo con il Silent Party, uno degli appuntamenti più amati dal pubblico giovane. Tre dj, tre generi musicali diversi, una sola cuffia attraverso cui scegliere il proprio sound e vivere la serata ballando sotto le stelle. La domenica si apre presto con una vera e propria maratona musicale e artistica firmata Testup Agency, una delle realtà più attive e innovative della scena urban italiana. Dalle 18:00, il Bastione San Bernardino si anima con il "Testup Live Show", una produzione che unisce musica, spettacolo e cultura urbana. A chiudere il lungo weekend sarà la serata di Stand Up Comedy lunedì.



Marley's Legend

CALCIO. MENTRE È IN CORSO LA CAMPAGNA ACQUISTI (E VENDITE)

L'Hellas a Folgaria, ora si fa sul serio

Ufficiale l'arrivo del brasiliano Giovane Santana do Nascimento. Le novità di Sogliano

È ufficialmente iniziata la stagione 2025-2026 per il nuovo Hellas americano che, sotto gli occhi del mister Paolo Zanetti, si è riunito ieri a Castelnuovo per il primo allenamento in vista del ritiro vero e proprio che vedrà i gialloblù riunirsi al centro sportivo di Folgaria domenica 13 luglio.

Intanto la vecchia guardia gialloblù sta piano piano lasciando Verona. I veterani sono tutti in uscita. Dopo Dawidowicz infatti il prossimo ad andare potrebbe essere Marco Davide Faraoni che compirà 34 anni il prossimo autunno. Anche capitan Lazovic potrebbe fare le valigie su di lui infatti che sarebbe il Palermo di Filippo Inzaghi più che mai deciso a riconquistare la Serie A dopo anni di purgatorio. Infine Duda sembra molto attratta dalla cospicua somma proposta dagli arabi dell'Al-Etiffaq.

Intanto però Sogliano ha chiuso il primo colpo in entrata. Si tratta dell'attaccante brasiliano Giovane Santana do Nascimento. Il classe 2003 arriva a parametro zero dal Corinthians.

“E' un ragazzo interessante – ha detto il tecnico Zanetti – che seguivamo già da tempo. Penso sia un diamante grezzo da



Il nuovo acquisto gialloblù Giovane Santana Do Nascimento. Sotto, mister Zanetti



modellare”. Sarà dunque compito del mister trovare al giocatore brasiliano una posizione in campo per permettergli di esprimere al massimo quello che dovrebbe essere il suo potenziale.

Sempre in arrivo dovrebbe poi essere vicino il ritorno del difensore Nicolas Valentini in riva all'Adige. Sogliano è deciso a chiudere l'operazione per il giocatore

che ha ben figurato nella seconda parte dell'ultima stagione. Per lui si parla di un prestito con diritto di riscatto, con il tecnico che si augura di avere l'argentino già domenica per il primo giorno di ritiro.

Ciò che ormai appare chiaro è che la nuova proprietà americana agirà sulla falsa riga di quella che è stata la gestione dell'ex presidente Mauri-

zio Setti. Nessun investimento milionario, ma piena fiducia a Sogliano per costruire una squadra competitiva per il massimo campionato italiano per poi monetizzare attraverso eventuali cessioni e plusvalenze. Disattese dunque le speranze dei tifosi scaligeri che speravano, con l'apporto della nuova proprietà a stelle e strisce, una sorta di Bologna 2.0. La squadra felsinea infatti dopo l'arrivo del proprietario americano è riuscita a scalare le gerarchie della Serie A qualificandosi anche per la Champions League durante lo scorso anno. Difficilmente vedremo un percorso simile per il Verona.

Giulio Ferrarini



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it